

# Capirsi al primo sguardo

**Neuropsicologia.** Studio italiano: il linguaggio emotivo del corpo fa scattare molti automatismi. Si attivano specifiche aree del nostro cervello, che ci guidano nella gestione dei rapporti sociali

MARCO TAMIETTO  
UNIVERSITÀ DI TORINO

Che cosa rivela il linguaggio del corpo riguardo alle nostre emozioni?

Gli esseri umani, così come altri mammiferi, hanno sviluppato nel corso dell'evoluzione una particolare abilità a riconoscere i segnali non verbali e a utilizzarli come guida per il comportamento nelle interazioni sociali. L'idea che il linguaggio del corpo, composto da posture e movimenti, sia uno strumento per comunicare emozioni e stati d'animo risale allo stesso Darwin, che de-

## Chi è Tamietto Neuropsicologo

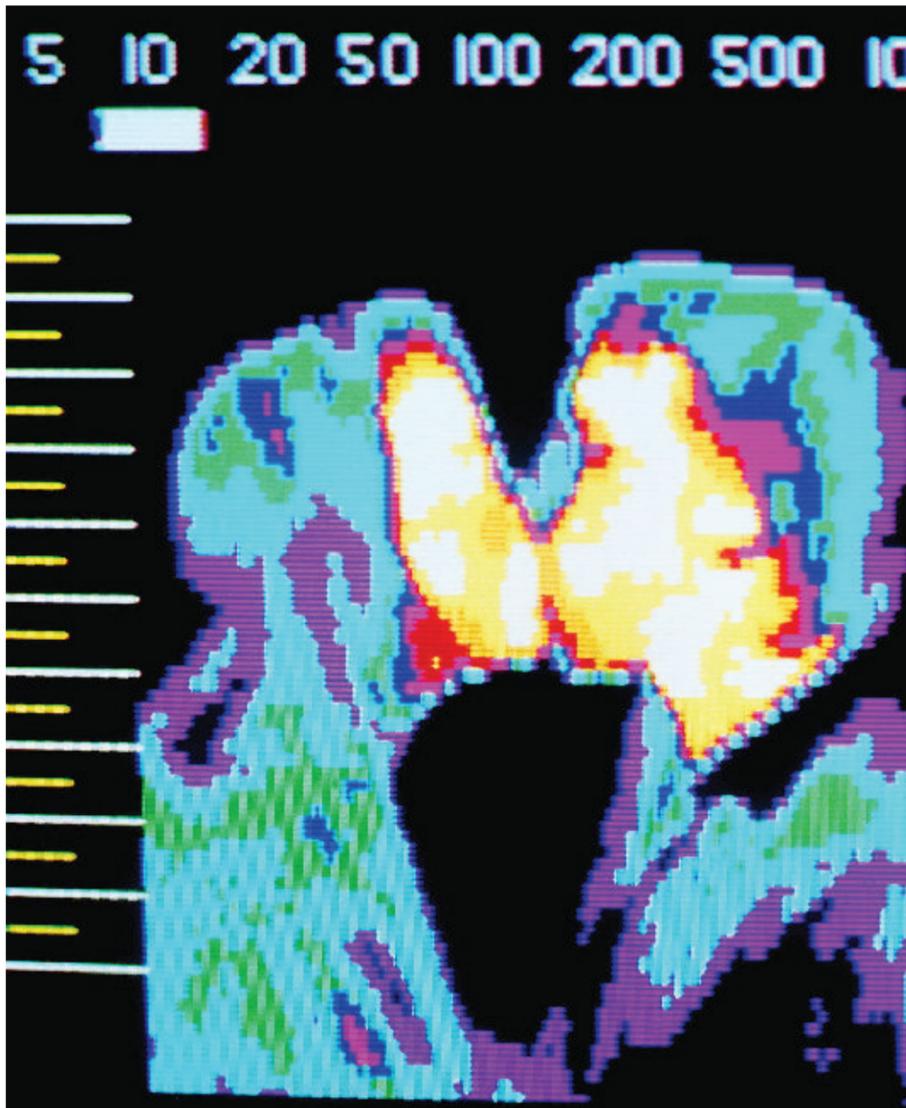
**RUOLO:** Ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia e il Centro di Scienze Cognitive dell'Università di Torino  
**CAMPI DI RICERCA:** Neuroscienza dei processi emotivi e affettivi

scrive le espressioni corporee associate a varie emozioni nell'uomo e negli animali.

### Analisi trascurate

Molti studi hanno indagato il ruolo dell'espressività emotiva del volto. Ma in che modo il cervello riconosce e decodifica il linguaggio emotivo del corpo? Questo tema è stato largamente trascurato dalle neuroscienze e dalla neuropsicologia fino a pochi anni fa. Infatti, i primi studi che hanno affrontato direttamente l'argomento risalgono al 2003-2004 e sono stati condotti da un gruppo di neuroscienziati olandesi e americani coordinati da Beatrice de Gelder.

Questi studi hanno utilizzato tecniche di neuroimmagine su soggetti sani per evidenziare le parti del cervello che si attivano in presenza delle emozioni comunicate attraverso il linguaggio del corpo. I risultati indicano che la vista di posture corporee che esprimono paura, come ritrarre il busto o anteporre le mani per protegger-



I segnali non verbali ci guidano nei rapporti sociali

### Il Web

#### I siti

LE RICERCHE CONDOTTE DA BEATRICE DE GELDER IN OLANDA:  
<http://www.beatricedegelder.com/>

LE RICERCHE CONDOTTE DA MARCO TAMIETTO ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO:  
<http://www.psych.unito.it/csc/pers/tamietto/tamietto.html>

IL «JOURNAL OF COGNITIVE NEUROSCIENCE»:  
<http://jocn.mitpress.org/>

si, attiva l'amigdala e altre strutture cerebrali poste in profondità alla base dell'encefalo nel cosiddetto sistema limbico: è un insieme di aree filogeneticamente antiche, note per il loro ruolo nell'attribuire una valenza emozionale agli stimoli ambientali.

Inoltre, le espressioni corporee di paura attivano aree cerebrali nella corteccia del lobo frontale implicate nella pianificazione e nell'esecuzione del movimento. Tali risultati sono di particolare interesse, poiché documentano l'esistenza nel cervello di un sistema

che risponde alla presenza di segnali di pericolo comunicati attraverso il linguaggio del corpo, predisponendoci a reagire di conseguenza.

Riconoscere in modo rapido e sicuro il linguaggio emotivo del corpo deve aver rappresentato un notevole vantaggio nel passato evolutivo della nostra specie ed è probabile che i meccanismi neurali che stanno alla base siano particolarmente pervasivi e operino in modo automatico. Proprio queste considerazioni sono state il presupposto di uno studio sulla rivista americana

«Journal of Cognitive Neuroscience» e condotto dal nostro gruppo di ricerca in neuropsicologia (presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino) grazie al finanziamento del Progetto Lagrange-Fondazione CRT. Lo studio ha esplorato per la prima volta il rapporto tra linguaggio emotivo corporeo e attenzione consapevole.

L'ipotesi di partenza è che il cervello sia in grado di riconoscere il linguaggio emotivo corporeo, e le espressioni di paura in particolare, anche dopo gravi lesioni cerebrali che riducono nel paziente la capacità di prestare attenzione e di rilevare la presenza degli stimoli stessi. Sono stati studiati pazienti volontari con lesioni posteriori dell'emisfero destro. In seguito a tali lesioni è frequente rilevare una sindrome neuropsicologica nota come Negligenza Spaziale Unilaterale (NSU). Chi ne è affetto si comporta come se tutto ciò che si trova nello spazio alla sua sinistra non esistesse.

### La metà perduta

Nei casi più gravi questi pazienti presentano comportamenti particolari, come mangiare solo nella metà destra del piatto, leggere solo la metà destra di una pagina, disegnare solo la parte destra di una figura. Tuttavia, nonostante sia apparentemente perduta la consapevolezza che esiste un lato sinistro dello spazio e delle cose, abbiamo potuto dimostrare che la presenza di espressioni corporee di paura nel lato «negletto» riusciva a orientare di nuovo la loro attenzione, riducendo così i sintomi patologici e permettendo ai pazienti di recuperare brevemente la consapevolezza mancante sulla metà sinistra del loro mondo.

Questi risultati dimostrano che il linguaggio emotivo del corpo è in grado di richiamare in modo automatico la nostra attenzione e può essere riconosciuto dal cervello anche dopo gravi lesioni. Inoltre, i nostri dati prospettano nuove implicazioni cliniche nella riabilitazione dei pazienti neurologici con disturbi dell'attenzione.

**L'occhio clinico**

Le risposte dei medici

## Perché il mal di testa arriva a inizio weekend

Ecco le risposte dei medici alle domande dei lettori su «Mal di testa, malattie da raffreddamento: il primo approccio». La prossima settimana il tema sarà «La schizofrenia: terapie, famiglie, società», sempre in collaborazione con i «Martedì Salute», organizzati al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino.

Potete inviare le domande a: [ttsmedicina@lastampa.it](mailto:ttsmedicina@lastampa.it). o al fax 011/65.68.211.

### Come mai, in molti casi, nonostante i farmaci, dopo un raffreddore restano i sintomi della sinusite? (Alessandra)

La sinusite acuta è comune nelle prime fasi del raffreddore. Infatti il virus del raffreddore (rhinovirus) può aggredire tutte le mucose delle prime vie respiratorie. D'altra parte, la sinusite acuta è causata da un virus nel 65% dei casi e da un batterio (*Streptococcus pneumoniae*, *Haemophilus influenzae* e *Moraxella catarrhalis*) solo nel 20-30% dei casi. La rinosinusite acuta non complicata si risolve in 7-30 giorni. Se i sintomi del raffreddore persistono oltre 7-10 giorni, è opportuno considerare la diagnosi di sinusite batterica ed attuare un'appropriate terapia antibiotica. Si noti, tuttavia, che il normale raffreddore non deve essere trattato con antibiotici, ma con farmaci sintomatici (decongestionanti, antistaminici, analgesici antipiretici, mucolitici).

MARIO EANDI, Professore Ordinario di Farmacologia Clinica, Facoltà di Medicina Università di Torino

### Perché sono spesso colpiti da mal di testa al termine della settimana? Questo scompare alla ripresa della normale attività. (Sergio)

Il disturbo si può definire come «cefalea da weekend». Si manifesta in relazione all'alterazione del ritmo sonno-veglia e dei bioritmi legati all'attività di lavoro. Si possono utilizzare analgesici (il paracetamolo), ma trattamenti con farmaci più «impegnativi» debbono essere valutati con il medico di famiglia.

MARIO COSTA, medico di famiglia e segretario FIMMG Provincia di Torino

### Spesso non so scegliere tra aspirina e tachipirina. Quali sono le indicazioni e le controindicazioni? (Elena)

L'aspirina è un antinfiammatorio con una migliore risposta antinevralgica, mentre la tachipirina è più rapida nell'abbassare la febbre. Ecco le controindicazioni: l'aspirina può dare acidità di stomaco e va presa dopo i pasti; la tachipirina presenta possibilità di tossicità epatica. Per i bambini la scelta si riduce alla tachipirina, in quanto l'aspirina è controindicata sotto i 12 anni.

PAOLO PRINO, segretario Associazione Farmacia della Provincia di Torino

## PROVACI! TUTTOSCIENZE PER I BAMBINI

### DI CHE COSA HAI BISOGNO

DUE BARATTOLI DI VETRO O DUE GRANDI BICCHIERI

UN PO' DI TERRA

UNO STRACCIO DI COTONE ALL'INCIRCA LARGO 5 CM E LUNGO 25 CM

ALCUNI GROSSI LIBRI

## Il «depuratore» d'acqua

Ecco un modo semplice e interessante di trasformare l'acqua torbida in acqua limpida



1

Butta la terra nell'acqua e scioglila bene con l'aiuto di un cucchiaino

2

Metti il barattolo sui libri in modo che sia più in alto del secondo

3

Bagna la striscia e con questa collega i due barattoli

4

Aspetta tre ore e controlla i barattoli

### CHE COSA È SUCCESSO?

Una piccola quantità di acqua ripulita si è trasferita sul fondo del secondo barattolo

Lo straccio funziona come un sifone e la gravità spinge l'acqua da un barattolo all'altro. Lo straccio serve anche da filtro e trattiene le particelle di terra

Non bere assolutamente l'acqua nel secondo barattolo: potrebbe ancora contenere dei germi

